

All'inizio del 2026, TeamSystem (TS) e Centro Studi Confindustria (CSC) hanno deciso di realizzare una revisione dell'indicatore RTT, dopo i primi 2 anni della sua realizzazione (il primo Comunicato è stato pubblicato a gennaio 2024). Questo aggiornamento è stato ritenuto utile a seguito dei vari feedback raccolti insieme, progressivamente, durante il primo periodo di elaborazioni per la costruzione di RTT. Tale processo ha richiesto alcuni mesi di lavori, a chiusura dei quali si è tornati alla pubblicazione del Comunicato mensile di RTT da maggio 2026 (l'ultimo era stato diffuso a novembre 2025).

1. Nuovo database costruito da TS

La modifica principale è stata realizzata alla fonte, cioè nella costruzione del database da parte di TS, sulla base delle fatture elettroniche raccolte presso le imprese clienti. In particolare, sono stati migliorati gli algoritmi di costruzione del database ed è cambiato il *provider* esterno dell'anagrafica delle imprese. Una novità è che le classi dimensionali sono scese a 5, rispetto alle 6 precedenti che, comunque, venivano e vengono aggregate in 3 classi nelle elaborazioni finali.

Il "nuovo" campione di imprese risulta, come quello precedente, avere un ottimo grado di accostamento all'universo Istat, in termini di numero di imprese per regione e per settore. Anzi, si registra un lieve miglioramento della sua rappresentatività: l'indice di dispersione degli scarti del campione dall'universo, calcolati per regioni, si è ridotto da 1,3 a 1,1 (Grafico 1: Rappresentatività del campione TS per regioni).

Nel passaggio al nuovo database, sono emerse alcuni punti di attenzione minori, che non inficiano la bontà complessiva del campione. Il primo è che risultano non disponibili alcuni dati di fatturato per l'agricoltura, nelle grandi imprese, nella maggior parte delle regioni; ciò a causa delle regole per la privacy, che sono rispettate da TS nella costruzione del campione. Il secondo è che per le dimensioni di impresa, risultano molti i casi di dati "Not Available" (il 15% del totale), cioè dati di fatturato che non è possibile attribuire a nessuna delle 5 classi dimensionali. Per entrambe, è stata trovata una soluzione operativa, descritta ai successivi punti di questa Nota.

I dati vengono forniti da TS al CSC il 20 di ogni mese, come prima, con la stessa aggregazione per aree, settori, dimensioni, mentre continuano a non essere forniti i microdati sottostanti. Il numero di imprese nel campione è pari a circa 200mila (solo società di capitali), in media, nelle estrazioni relative ai vari mesi del 2025, rispetto a circa 180mila in media nel vecchio campione. Il numero di fatture incluse nel database è pari a circa 8 milioni al mese in media. Il valore complessivo del fatturato è pari a circa 27 miliardi medi al mese, 324 miliardi annui (pari a 8% del fatturato del totale economia). La serie storica di tale database di fatturato è ricostruita da marzo 2020 ad aprile 2026.

2. Procedura rivista di correzione dei dati grezzi, a cura del CSC

La procedura in 6 step seguita per calcolare RTT nei primi 2 anni resta sostanzialmente invariata, ma con alcune importanti novità e viene applicata al database nuovo di fatturati. La sequenza originaria degli step era questa: eliminazione outlier, calcolo fatturato medio, riporto all'universo; correzione per i giorni lavorati, destagionalizzazione, deflazione.

In RTT 2.0, invece, a conclusione di un processo di *model evaluation*, è stata scelta la combinazione e l'ordine degli step che consente di massimizzare l'accuratezza di segno nei 3 macrosettori principali (industria, costruzioni, servizi). La nuova sequenza di step è quindi: deflazione, destagionalizzazione - outlier - giorni lavorati, riporto all'universo, fatturato medio.

Qui di seguito, si descrivono altre innovazioni incorporate in RTT 2.0.

Il riporto all'universo, visti i dati Istat disponibili e per evitare di creare uno "scalino" tra dicembre e gennaio di ogni anno, è realizzato sui livelli, con dati annuali (non mensili) e sull'intera serie storica (non anno per anno). Inoltre, tale step è stato spostato verso la fine della sequenza, come step 5.

Per la deflazione, oltre ai PPI mensili per industria e costruzione, si usano ora i PPS per i servizi (invece dei deflatori, comunque trimestrali), tutti dati di fonte Istat.

Per il problema del dato mancante nei PPI nell'ultimo mese (perché non ancora pubblicato da Istat), cioè per il mese di riferimento di RTT, vengono ora utilizzate le attese sui prezzi delle imprese come *leading indicator*: dalle stime risulta che, nella relazione da attese a PPI, ci sono dei significativi lag in tutti i settori, che consentono di ottenere una stima per l'ultimo mese dei PPI/PPS.

Gli outlier nel database sono meno evidenti adesso, perché sono migliorate le verifiche implementate da TS sui dati alla fonte. Quindi, lo step per l'eliminazione degli outlier nel database ora è meno rilevante, ma è stato deciso di tenerlo nella procedura statistica per completezza e affidabilità dei dati (viene realizzato unitamente alla destagionalizzazione e alla correzione per i giorni lavorati).

Per la destagionalizzazione, dopo alcune verifiche, si è deciso di continuare ad utilizzare il metodo Tramo-Seats, che consente di ottenere una maggiore accuratezza di segno rispetto ai dati Istat.

Alcune operazioni statistiche, necessarie per alcuni degli step, vengono ora realizzate su software più efficienti e in modo più automatizzato.

Si è reso necessario aggiungere all'inizio uno "Step 0", per imputare i dati non disponibili (agricoltura-grandi imprese) in base ai dati parziali sul settore agricoltura comunque presenti nel database.

Si aggiunge, alla fine delle procedure, uno Step 7, con l'obiettivo di ridurre l'ampiezza del campo di variazione di RTT 2.0 e renderlo più direttamente confrontabile con i dati Istat di più immediato riferimento, cioè le variazioni % mensili del fatturato. Questo nuovo step consiste nel moltiplicare i dati risultanti dai 6 step per un fattore ≤ 1 , un "Beta", che è stimato in 3 regressioni, di tipo *single equation*, tra il dato Istat e l'indice RTT per ciascun macrosettore (industria, servizi, costruzioni, esclusa l'agricoltura). La media di tali 3 parametri stimati, ponderata con le corrispondenti quote settoriali Istat a livello nazionale, è usata poi come Beta per RTT totale.

3. Risultati per il nuovo "RTT 2.0"

CSC e TS riprendono la pubblicazione del Comunicato stampa mensile di RTT, col quale avviene la diffusione dei dati con lo stesso grado di dettaglio fornito nei primi due anni: totale economia e per 4 macroaree, 4 macrosettori, 3 classi dimensionali (12 indicatori complessivi).

La disaggregazione di RTT 2.0 per dimensioni di impresa è ora calcolata su un campione di poco ridotto in termini di numero di imprese, per ovviare al problema dei dati "NA" presenti nel database.

Il comunicato è pubblicato alla fine di ogni mese, con i dati relativi al mese precedente, come prima. Rimane quindi invariato il principale punto di forza di RTT, che è la sua tempestività nella diffusione dei dati (solo 25 giorni circa di ritardo sul mese di riferimento dei dati).

Nel comunicato mensile, per il totale economia, vengono pubblicati i dati di RTT corretti per il relativo β , cioè "normalizzati" grazie al nuovo "step 7".

La gran parte delle osservazioni di RTT 2.0 per il totale economia, corretto per il Beta, risulta compresa nell'intervallo tra -2,5% e +2,5% nel periodo 2021-2026. Un campo di variazione più simile a quello del PIL (tra -0,2 e +2,5% tra il 2021 e il 2025), rispetto a quanto avveniva con il primo RTT.

L'RTT industria si muove tra -5,8%/+5,0%, un campo di variazione di ampiezza simile a quello del fatturato industriale Istat, che è un dato volatile (tra -5,3% e +4,3% tra 2021 e 2026).

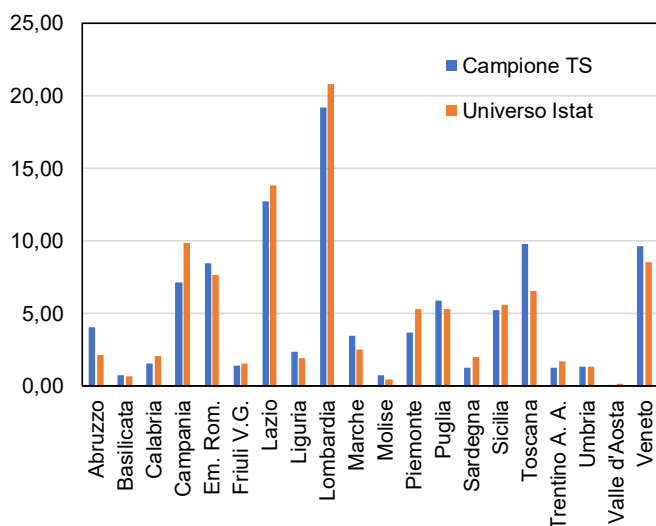
La volatilità di RTT 2.0, calcolata come *standard deviation*, per l'industria risulta pari a 2,1 sul periodo 2021-2025, più contenuta rispetto al valore di 3,5 osservato per il precedente RTT; anche per RTT nei servizi la volatilità si è ridotta (1,9 da 4,8).

RTT 2.0 risulta piuttosto vicino, nei dati storici, alla dinamica dei corrispondenti dati ufficiali diffusi da Istat. In particolare, la "accuratezza di segno", cioè la quota di mesi in cui la var. % di RTT va nella stessa direzione del dato Istat è pari a 55% per l'industria, 50% per le costruzioni, 57% per i servizi, valori molto vicini a quelli che caratterizzavano il vecchio RTT.

La correlazione tra RTT 2.0 per l'industria e il fatturato dell'industria Istat (prezzi costanti, dati destagionalizzati, corretti) è pari a 0,35 nel periodo 2023-2026; quella tra RTT per le costruzioni e la produzione del settore è di poco superiore (0,53 tra 2021 e 2026), mentre quella con il fatturato nei servizi è la maggiore (0,88 tra 2021 e 2026).

Grafico 1

Campione: struttura per territorio molto rappresentativa
(quote % di imprese)



Fonte: elaborazioni CSC su dati TS, Istat.